

Orsini: "Sud centrale" Patto da 40 miliardi

di ANTONIO AVERAIMO

Dei 200 miliardi, frutto del nuovo accordo quadriennale tra Intesa Sanpaolo e Confindustria, 40 saranno destinati al Sud. La cui economia, negli ultimi tre anni, è cresciuta a un ritmo superiore rispetto al resto del Paese.

Napoli è stata la prima tappa del tour di presentazione territoriale del protocollo stipulato tra la banca e gli industriali. «Non è un caso se abbiamo scelto questa città e il Mezzogiorno per presentare questo accordo», ha detto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, prendendo la parola nella sede dell'Unione Industriali di Napoli.

«Se prestiamo attenzione ai numeri degli ultimi anni, possiamo capire quanto è centrale il Sud nell'economia italiana. Il potenziale del Meridione è enorme: in questi anni, le esportazioni sono cresciute soprattutto grazie alle regioni del Mezzogiorno. Conosciamo inoltre il contributo che sta dando la Zes unica del Sud, e quello che stanno dando e posso-



Da sinistra, Stefano Barrese ed Emanuele Orsini, presidente Confindustria

no ancora dare i fondi di coesione e il Pnrr. Con questo accordo vogliamo rafforzare gli strumenti a disposizione delle imprese meridionali in una fase decisiva: un Sud più forte significa un'Italia più competitiva nel mondo».

Per il responsabile della divisione banca dei territori Intesa Sanpaolo, Stefano Barrese, «il Sud non è solo turismo, ma soprattutto manifattura. La crescita degli ultimi anni ci dice che il Meridione non è fermo, ma ha solo bisogno di strumenti di accompagna-

mento, come il Pnrr, i fondi di coesione e la Zes unica. Insieme a Confindustria, continueremo a supportare per i prossimi quattro anni l'economia meridionale, mettendo a disposizione 40 miliardi di euro da investire nelle nuove opportunità per le imprese nel Paese e sui mercati esteri. Crediamo nelle potenzialità del Sud Italia, che rappresenta la settima area manifatturiera europea e ospita un quarto delle filiere italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eike Schmidt presenta il quadro dell'"Annunciazione" (1584), opera di Ludovico Carracci a Capodimonte

Schmidt: "A Capodimonte l'ospite illustre è Carracci"

Piccole mostre, «coinvolgenti e pensate per esaltare il nostro patrimonio». Il direttore del museo e del Real Bosco di Capodimonte, Eike Schmidt, ha salutato così il terzo "ospite" del mese di marzo, un «ospite bolognese, Ludovico Carracci con la sua *Annunciazione* (del 1584), che Capodimonte - dove sono finalmente tornate comitive di turisti e scolaresche - ha ottenuto in prestito dalla Pinacoteca nazionale di Bologna». E che resterà a Napoli fino al 15 giugno. «Così dopo Rubens e Baglione con le loro opere presentate appena due settimane fa - spiega Schmidt - Carracci arricchisce ancora di più l'offerta della primavera del-

l'arte a Capodimonte: gli abbiamo dedicato la sala 6, dove i visitatori troveranno la sua celebre *Annunciazione* in dialogo con due opere di Capodimonte, dello stesso periodo e sul medesimo fondamentale tema iconografico, una di Scipione Pulzone e l'altra di Francesco Curia. Una gradita formula quella dell'ospite, che testimonia il costante dialogo con importanti istituzioni italiane e internazionali e che ben si adatta, in concomitanza dei lavori nella Reggia, all'esigenza di mostre agili, coinvolgenti, e di confronti pensati per esaltare il nostro patrimonio».

- B.D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il mondo **eté**
noi insieme a te



scopri di più su etesupermercati.it f @